

AZIENDE e MAFIE

(Libera Informazione nr. 405 20 dicembre 2024 (*)

Le mafie sono la 4° industria del Paese.

In Italia sono 150mila le aziende a rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. (Ufficio studi CGIA – Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre, 16 dicembre 2024)

Il volume d'affari annuo delle mafie italiane si aggira attorno ai 40 miliardi di euro l'anno; una cifra spaventosa che vale praticamente due punti di Pil .

Se effettuiamo una comparazione puramente teorica che, tuttavia, ci consente di "dimensionare" la portata del fenomeno, il fatturato dell'industria del crimine risulta essere ipoteticamente al quarto posto a livello nazionale, dopo quello registrato dall'Eni (93,7 miliardi di euro), dall'Enel (92,9 miliardi) e dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) (55,1 miliardi) (*Graf.1*) A dirlo è l'Ufficio Studi CGIA Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Mestre

Va altresì segnalato che il dato relativo al giro d'affari delle organizzazioni criminali di stampo mafioso richiamato in precedenza è certamente sottostimato poiché non è possibile misurare anche i proventi riconducibili all' infiltrazione di queste realtà nell'economia legale

In Italia sono 150mila le imprese nell' "orbita" della criminalità organizzata. In virtù dei dati in possesso dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia – struttura che, per legge, riceve ogni anno dagli intermediari finanziari- centinaia di migliaia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette – è stato possibile mappare il numero delle imprese presenti in Italia che potenzialmente sono contigue a contesti di criminalità organizzata.

Oltre alle segnalazioni ricevute, la UIF ha incrociato anche gli scambi informativi acquisiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dall'Autorità giudiziaria. Grazie a questo mix di dati è stato possibile censire almeno 150mila imprese che potrebbero essere potenzialmente controllate o collegate a vario titolo alle organizzazioni criminali di stampo mafioso .

Napoli, Roma, Milano, Caserta e Brescia le realtà più a rischio

Analizzando la diffusione territoriale delle aziende in "odor di mafia", scorgiamo che sono le attività più a rischio sono quelle presenti nelle grandi aree metropolitane.

A Napoli ad esempio, sono quasi 18.500, a Roma poco più di 16.700 e a **Milano sfiorano le 15.650 unità.** In queste tre realtà geografiche è concentrato il 34 per cento circa delle imprese a rischio in tutto il Paese. Seguono Caserta con 5.873 imprese, Brescia con 4.043, Palermo con 4.016, Salerno con 3.862, Bari con 3.358 e Catania con 3.291 (*tab. 1*).

Imprenditori nel mirino - Gli ambiti criminali in cui le mafie fanno business sono numerosissimi.

Tra i principali segnaliamo il narcotraffico, il traffico d'armi, lo smaltimento illegale dei rifiuti, gli appalti pubblici, le scommesse clandestine, il gioco d'azzardo, l'usura, il contrabbando di sigarette e la prostituzione. Tra le attività esercitate da queste consorterie malavitose, le estorsioni sono quelle più remunerative e le vittime di questo reato sono, quasi esclusivamente, imprenditori. Non solo. Nei territori dove il numero di denunce all'Autorità giudiziaria per estorsione/racket – ma anche per reati ambientali, contraffazione, lavoro nero, caporalato, etc. – è molto alto, la probabilità che vi sia una presenza radicata e diffusa di una o più organizzazioni di stampo mafioso è altrettanto elevata.

Boom di denunce per estorsione - In questi ultimi anni l'estorsione è uno dei pochi reati che ha registrato un forte aumento del numero delle denunce. Negli ultimi dieci anni, infatti, i delitti denunciati dalle forze di polizia all'Autorità giudiziaria per estorsione sono aumentati del 66,2 per cento, mentre il complesso di tutti i delitti denunciati sono scesi del 19 per cento, passando da 2,89 milioni del 2013 a 2,34 milioni nel 2023.....

In particolar modo al Nord, fa sapere la Direzione Investigativa Antimafia il fenomeno estorsivo si sta diffondendo senza più ricorrere a minacce esplicite ma cercando una specie di "complicità" imponendo, ad esempio, l'assunzione di personale (segue)

(*) www.liberainformazione.org

Osservatorio sull'informazione per la legalità.

Redazione :Lorenzo Frigerio, giornalista e Presidente regionale per la Lombardia di LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie www.libera.it .